Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 24 settembre** — **Numero 225**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a comicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 ⎫ per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 ⎭ spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **20** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta ⎫ per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . ⎭

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1469 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate le seguenti spese da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici:

a) L. 5.000.000 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria (escluso il compartimento del Magistrato alle acque), (spesa in aggiunta a quelle autorizzate con le leggi 30 giugno 1904, n. 293, ecc.);

b) L. 3.000.000 per sussidi da concedersi alle Amministrazioni provinciali, comunali, consortili, ad Istituti pubblici di beneficenza ed a privati in ragione di due terzi delle spese occorrenti per interclusione di rotte e riparazioni di argini golenali, per remozione di inghiaiamenti ed insabbiamenti, e per colmamento di burroni conseguenti alle piene del maggio-giugno 1917 del Po ed affluenti;

c) L. 400.000 per provvedere alle spese d'impianto degli uffici di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1917, n. 1055, incaricati della raccolta e del coordinamento delle osservazioni idrografiche e meteorologiche concernenti i fiumi e i bacini montani.

Art. 2.

Negli stanziamenti del bilancio lavori pubblici pel corrente esercizio sono arrecate le seguenti variazioni:

In conto competenza:

Cap. n. 178. Opere in Roma dipendenti dalle leggi ecc. — 1.000.000.

Cap. n. 231. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie venete e di Mantova — 1.000.000.

Cap. n. 143. Sistemazione idraulico-forestale di bacini montani dei corsi d'acqua — 200.000.

Cap. n. 258-*bis* (di nuova istituzione). Sussidi da concedersi ad Amministrazioni provinciali, comunali, consortili, ad Istituti pubblici di beneficenza ed a privati per interclusione di rotte e riparazioni di argini golenali e per colmata di burroni conseguenti alle piene del maggio e giugno 1917 del Po ed affluenti + 2.000.000.

Cap. n. 143-*bis* (di nuova istituzione). Spese per l'impianto dei nuovi uffici idrografici e meteorologici di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1917, n. 1055 + 200.000.

In conto residui:

Cap. n. 178. Opere in Roma dipendenti dalle leggi ecc. — 2.500.000.

Cap. n. 148. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi ecc. + 1.500.000.

Cap. 158-*bis*. Sussidi da concedersi alle Amministrazioni provinciali, comunali, consortili, a Istituti pubblici di beneficenza ed a privati per interclusioni di rotte e riparazioni di argini golenali e per colmamento di burroni conseguenti alle piene del maggio-giugno 1917 del Po ed influenti + L. 1.000.000.

Art. 3.

Lo stanziamento del capitolo 56: « Spese per il servizio idrografico fluviale » dello stato di previsione dell'esercizio 1917-918 per la spesa del Ministero dei lavori pubblici è aumentato di L. 100.000.

Nella parte ordinaria del bilancio stesso è iscritto il capitolo 58-*bis*: Indennità da corrispondersi ai membri effettivi od aggregati del Comitato permanente del Consiglio superiore delle acque ai sensi dell'art. 60 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1917, n. 85, con lo stanziamento di L. 30.000.

Art. 4.

Agli effetti del presente decreto rimane fermo il disposto dell'art. 3 comma 2 della legge 7 aprile 1917, n. 601.

Art. 5.

La concessione dei sussidi di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 sarà fatta per lavori da eseguirsi o in corso di esecuzione con decreto del ministro dei lavori pubblici, su proposta dei competenti uffici del genio civile, approvata dall'ispettore compartimentale.

Le domande di concessione dovranno essere presentate ai detti uffici del genio civile, corredate dalla perizia della spesa strettamente necessaria.

Il sussidio sarà pagato in base a certificati di nulla osta dell'ufficio del genio civile competente, il quale, in relazione al progresso dei lavori, determinerà ciascuna rata nella metà di quella che spetterebbe al sussidiato. L'altra metà sarà corrisposta a lavori ultimati, dopo accertatane la regolare esecuzione da parte dello stesso ufficio, purchè l'ultimazione sia avvenuta improrogabilmente prima del 31 marzo 1918.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Bonomi — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1465 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli pei trasporti marittimi e ferroviari e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 25,000 da inscriversi in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1917-918 in aggiunta a quelle stabilite dall'articolo 24 della legge 23 luglio 1914, n. 742, e dai Nostri decreti-legge 1° agosto 1915, n. 1297, 30 gennaio 1916, n. 144, e 3 settembre 1916, n. 1306, per la Commissione incaricata di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

Il ministro del tesoro provvederà con suo decreto ad introdurre nello stato di previsione suddetto le variazioni dipendenti dal presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Bonomi — R. Bianchi — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, ed il regolamento 4 settembre stesso anno, n. 441, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina;
Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 680;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Per la nomina a sottotenente macchinista nella R. marina, concorrendo nella formazione della centuria con un gruppo di primi macchinisti brevettati in base all'esame finale del corso di perfezionamento di cui all'art. 3, 1° comma, della legge 27 dicembre 1906, n. 680, un gruppo di primi macchinisti brevettati in base all'esame speciale di cui all'art. 4 e al 2° comma dell'art. 3 di detta legge, il quadro di avanzamento, anzichè cumulativo per tutta la centuria, sarà distinto in due gruppi, comprendendo nel primo, avente la precedenza sull'altro, i brevettati in base all'art. 4 ed al 2° comma dell'art. 3, da graduarsi fra di loro secondo le norme ordinarie, e nel secondo gruppo gli altri, da graduarsi fra di loro anche secondo le regole comuni.
La presente disposizione è applicabile anche al quadro di avanzamento approvato con decreto Ministeriale del 25 agosto 1916.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.
TOMASO DI SAVOIA.
BOSELLI — DEL BONO.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1121 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;
Ritenuto che il comune di Giulianova, in provincia di Teramo, chiese che fossero classificate fra le opere di prima categoria quelle occorrenti al risanamento del tratto di spiaggia fra l'abitato ed il mare Adriatico;
Che la sussistenza nelle opere stesse dei caratteri di cui all'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, venne concordemente riconosciuta, anteriormente alla pubblicazione del citato Nostro decreto, sia dalla Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, sia dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di sanità;
Visto l'art. 10 del regolamento approvato col Nostro decreto 1° marzo 1917, n. 465;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono classificate in prima categoria a termini dell'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere di bonificazione della spiaggia di Giulianova, in provincia di Teramo.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.
TOMASO DI SAVOIA.
BONOMI.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;
Ritenuto che i comuni di Maclodio, Lograto e Mairano chiesero la classificazione in prima categoria delle opere occorrenti per il bonificamento delle paludi *Chiodo*, *Biscia* e *Prandona*, in provincia di Brescia, allo scopo di ottenere il risanamento igienico dei vicini abitati;
Che la sussistenza nelle opere dei caratteri di cui all'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, venne concordemente riconosciuta, anteriormente alla pubblicazione del citato Nostro decreto, dalla Commissione centrale per le bonifiche, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal Consiglio di Stato, ed ora, con lettera 23 maggio 1917, dalla Direzione generale di sanità pubblica;
Visto l'art. 10 del regolamento approvato col Nostro decreto 1° marzo 1917, n. 465;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono classificate in prima categoria a termini dell'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere di bonificazione delle paludi *Chiodo*, *Biscia* e *Prandona*, in provincia di Brescia.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1425 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;

Ritenuto che in prossimità degli abitati di Bosco Tosca e Pievetta, in provincia di Piacenza, si estende una zona paludosa che costituisce un pericolo di malsania per gli abitati stessi;

Ritenuto che anteriormente alla pubblicazione del predetto Nostro decreto, già la Commissione centrale per le bonifiche, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato ebbero a ritenere che le opere necessarie al risanamento igienico della plaga avessero i caratteri di cui all'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195;

Visto l'art 10 del regolamento 1° marzo 1917, n. 465;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in prima categoria ai sensi dell'articolo 3 della legge (testo unico) 22 marzo 1900, n. 195 le opere di bonifica del territorio costituente il primo comprensorio di Po, in provincia di Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1458 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Altamura (Bari).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1484 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1047, sull'istituzione dell'Ispettorato del genio militare per i lavori della R. marina;

Visto il R. decreto 29 luglio 1914, n. 918, che fissa il numero ed il grado degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso il Ministero della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ispettorato del genio militare per i lavori della R. marina istituito presso il Ministero della marina può essere retto, durante la guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, anche da un tenente generale del R. esercito.

Il presente decreto avrà decorrenza dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1487 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 441;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, sono sospese le aste per l'appalto delle rivendite dei generi di privativa.

Durante la sospensione dell'appalto il gerente provvisorio è tenuto al pagamento del canone prescritto dagli articoli 3, 4 e 5 della legge 12 luglio 1908, n. 441, aumentato della quota percentuale fissa di cui al successivo art. 36 sulla base costante dei risultati delle aste tenute durante l'esercizio finanziario 1916-917.

Art. 2.

Per la durata della guerra e fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui verrà conclusa la pace, il reddito da tener presente per il conferimento delle rivendite di generi di privativa a termini dell'art. 6 della legge 12 luglio 1908, n. 441, sarà quello verificatosi nell'esercizio 1913-914 aumentato del 10 0[0.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1490 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 17 novembre 1916 e 13 gennaio 1917, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 18 maggio 1917, con le quali il Consiglio comunale di Voltri (provincia di Genova) ha chiesto il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe agli effetti del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere allo Stato il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la statistica del censimento ufficiale della popolazione al 10 giugno 1911, dalla quale risulta che la popolazione agglomerata del centro principale del comune di Voltri è superiore agli 8000 abitanti;

Visto il Nostro decreto 30 aprile 1916, n. 537, i cui effetti vennero prorogati a tutto l'anno 1917 col successivo decreto 31 agosto 1916, n. 1090 (allegato *B*), e col quale il canone annuo assegnato al comune di Voltri venne elevato da L. 28.133,57 a L. 28.222,18;

Visto il successivo Nostro decreto 5 agosto 1917, n. 1292, col quale, in seguito alla riduzione del consumo delle carni, il detto canone annuo fu ridotto da L. 28.222,18 a L. 24 952,18, a decorrere dal 1° gennaio 1917 e fino a due mesi dopo la conclusione della pace;

Vista la decisione della Commissione centrale del dazio consumo in data 11 luglio 1917 emessa a' sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sopraindicate;

Considerato che con tale decisione la prefata Commissione ha stabilito in annue L. 8273,55 l'aumento dovuto dal comune di Voltri per effetto del suo passaggio alla classe superiore;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Voltri, in provincia di Genova, in conformità alle mentovate deliberazioni del Consiglio comunale è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio consumo, a decorrere dal giorno 24 settembre 1917.

Art. 2.

Dal detto giorno il canone annuo di dazio consumo corrisposto dal detto Comune è elevato da lire ventottomiladuecentoventidue e centesimi diciotto (L. 28.222,18) ad annue lire trentaseimilaquattrocentonovantacinque e centesimi settantatre (L. 36.495,73).

Però finchè durano gli effetti del Nostro decreto 5 agosto 1917, n. 1292, il canone di lire trentaseimilaquattrocentonovantacinque e centesimi settantatre (L. 36.495,73) è ridotto a lire trentatremiladuecentoventicinque e centesimi settantatre (L. 33.225,73).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brindisi (Lecce).

ALTEZZA!

Nel comune di Brindisi, stante la impossibilità di fronteggiare le difficoltà derivate dall'attuale stato di guerra al normale funzionamento di quella civica azienda, segnatamente a causa del richiamo alle armi di gran parte del personale dell'ufficio comunale, nonchè degli elementi migliori dell'Amministrazione in carica, il sindaco e gli assessori hanno rassegnato le dimissioni anche da consiglieri.

Avendo ad esse fatto seguito quelle di altri consiglieri, il Consiglio comunale si è ridotto a soli 8 componenti, dei quali 6 appartenenti all'antica minoranza e 2 alla maggioranza.

In tali condizioni, non essendo esso in grado di funzionare, e non essendo d'altra parte possibile, dato l'attuale stato di guerra e le condizioni speciali di Brindisi che è piazza forte marittima in istato di resistenza, procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, si rende indispensabile, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato in seduta 26 giugno 1917, sciogliere il Consiglio comunale ed affidare la provvisoria gestione della civica azienda ad un commissario straordinario.

Mi onoro pertanto sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brindisi, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dottore Renato Malinverno è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 agosto 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Osilo (Sassari).

ALTEZZA!

Nello scorso maggio nel comune di Osilo, in seguito a dimostrazione della popolazione, rassegnarono le dimissioni, anche da consiglieri, il sindaco e 5 assessori, e poichè due altri consiglieri sono dimissionari, uno è morto e 5 trovansi sotto le armi, dei 20 assegnati al Comune non rimangono in carica che 6 consiglieri, di cui uno non è mai intervenuto alle adunanze del Consiglio.

Fallite le pratiche per far recedere il sindaco e gli assessori dalla determinazione di dimettersi e non essendo possibile ricostituire la Amministrazione nelle suindicate condizioni del Consiglio, il prefetto ha dovuto affidare la provvisoria gestione del Comune ad un proprio commissario.

Poichè però, lo stato di disordine degli uffici comunali e la disorganizzazione dei pubblici servizi rendono necessario che la gestione del Comune sia affidata ad un R. commissario che, con i suoi ampi poteri attribuitigli dalla legge, può meglio e più completamente provvedere alla sistemazione della civica azienda, occorre sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 10 agosto 1917, l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Osilo, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Cristoforo Carlini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 16 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 26 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marianopoli (Caltanissetta).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale

l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Marianopoli, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 25 novembre 1915, con cui venne nominato il R. commissario del comune di Marianopoli, in provincia di Caltanissetta, 5 marzo, 28 maggio, 31 agosto, 30 novembre 1916, 1° marzo e 31 maggio 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marianopoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 agosto **1917.**

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 26 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nonantola* (*Modena*).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Nonantola, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un numero rilevante di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nonantola, in provincia di Modena, 18 novembre 1915, 24 febbraio, 25 maggio, 21 agosto, 26 novembre 1916, 22 febbraio e 24 maggio 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del **Consiglio** comunale di Nonantola, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 6 del decreto Luogotenenziale **2 settembre 1917,** n. 1407;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e **industria** di Roma;

Decreta:

Articolo unico.

A commissario della Borsa di Roma è nominato il cav. uff. dott. Giovanni Belli, ispettore capo del Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Sono chiamati ad assistere il commissario anzidetto gli **agenti di** cambio: Cavaceppi cav. Adolfo e Ferlosio dott. Romolo.

Con successivo decreto sarà stabilita la data delle elezioni per la ricostituzione del sindacato.

Roma, 14 settembre 1917.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro: DE NAVA.
Il ministro del tesoro: CARCANO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 6 del decreto Luogotenenziale 2 settembre **1917, numero** 1407;

Vedute le proposte delle competenti Camere di commercio e industria;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1917 le funzioni del sindacato dei mediatori nelle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli e Torino sono affidate temporaneamente ai seguenti commissari:

1. Per la Borsa di Firenze, al sig. cav. Giulio Cesare **Rossi,** ispettore capo delle tasse sugli affari.
2. Per la Borsa di Genova, al sig. cav. dott. **Felice Barbarisi,** ispettore nel Ministero per l'industria, commercio e lavoro.
3. Per la Borsa di Milano, al sig. prof. Ulisse Gobbi.
4. Per la Borsa di Napoli, al sig. comm. Archimede **Montella,** ispettore delle poste a riposo.
5. Per la Borsa di Torino, al sig. comm. dott. **Alessandro** Stella, ispettore superiore nel Ministero per l'industria, commercio e lavoro.

Art. 2.

I seguenti agenti di cambio assisteranno i commissari **anzidetti** nell'esercizio delle funzioni di cui agli articoli 18 e 32 **della legge** 20 marzo 1913, n. 272.

1. Per la Borsa di Firenze, i signori:
   Cav. uff. Guido Gentilomo — Lionello Millul.
2. Per la Borsa di Genova, i signori:
   Comm. Giacomo Richini — Ernesto Soria.
3. Per la Borsa di Milano, i signori:
   Giovanni Baslini — Nicolò Bonsignore.
4. Per la Borsa di Napoli, i signori:
   Cav. Luigi Pittore — Cav. Silvestro d'Errico.

5. Per la Borsa di Torino, i signori:

Cav. uff. Ernesto Ovazza — Cav. uff. Giuseppe Frignocca.

Art. 3.

Con successivo decreto sarà stabilita la data delle elezioni per la ricostituzione dei sindacati dei mediatori nelle Borse anzidette a norma dell'art. 6, 1ª parte del decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1407.

Roma, 19 settembre 1917.

Il ministro per l'industria, commercio e lavoro: DE NAVA.

Il ministro del tesoro: CARCANO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari al testo unico della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che fu presentata allo sdoganamento della « Acetilcellulosa »;

Ritenuto che l'Acetilcellulosa non è nominata nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che la medesima, per i suoi caratteri, ha, più che con altre merci, analogia col celluloide;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

L' « Acetilcellulosa » è assimilata al « Celluloide ».

Roma, 22 settembre 1917.

Per il ministro: LUCIOLLI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PEI COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visto il risultato del censimento della legna e del carbone vegetale disposto con decreto 14 giugno u. s.;

Ritenuto che data la scarsa consistenza della provincia di Treviso, è opportuno vietare dalla medesima l'esportazione dei combustibili anzidetti;

Visti i decreti Luogotenenziali 22 febbraio 1917, n. 261, 26 aprile n. 696, e 5 agosto 1917, n. 1215;

Vista la propria ordinanza 21 agosto 1917;

Decreta:

1° Sino a nuova disposizione ed in mancanza sino al 31 dicembre 1917 è vietata l'esportazione di legna da ardere e di carbone vegetale dalla provincia di Treviso con qualunque mezzo e per qualunque destinazione, salve le deroghe da autorizzarsi nei termini e modi di cui nell'ordinanza sopracitata.

2° Sono conseguentemente estesi a tutti i comuni della provincia di Treviso e a quel Consorzio granario gli obblighi di cui all'articolo 8 dell'ordinanza medesima.

3° Il signor prefetto della provincia di Treviso è incaricato della pubblicazione e della notificazione agli enti predetti del presente decreto.

Roma, 17 settembre 1917.

Il commissario generale: R. DE VITO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 31 marzo 1917:

Vedove.

Fezzardi Marta di Poloni Francesco, soldato, L. 630 — Porzio Antonetta di Sbocco Calipso, id., L. 630 — Fossato Vittoria di Zancato Carlo, id., L. 630 — Palmonari Elida di Bonfatti Giuseppe, id., L. 630 — Bolognono Antonia di Forchione Vito, id., L. 630 — Giangreco Michela di Garante Angelo, id., L. 630 — Cassina Bianca di Fantoni Mauro, id., L. 730 — Iezzi Rosa di Di Matteo Nicola, id., L. 630 — D'Ercole Nicolina di Petroli Carminantonio, id., L. 630 — Bianchi Maria di Baietti Angelo, sergente, L. 1120 — Cirone Antonia di Romeo Paolo, soldato, L. 630 — Novielli Angela di Simone Vito, id., L. 630.

La Morte Rosamaria di Bianchini Luigi, soldato, L. 630 — Tilli Cristina di Lattanzio Nicola, id., L. 630 — Meacci Francesca di Rossi Luigi, id., L. 630 — Meusi Maria di Maranna Felice, id., L. 630 — Natale Felicia di Prudente Arcangelo, id., L. 630 — Garcea Maria di Carchidi Nicola, id., L. 630 — Corsi Anna di Mori Giuseppe, id., L. 630 — Vecchio Rosaria di De Stefano Egidio, id., L. 630 — Salsiccia Giustina di Falini Enrico, id., L. 680 — Renzitti Palmira di De Santis Lorenzo, id., L. 630 — Loconsole Anna di Marino Vito, id., L. 630 — Peloso Maria di Ricci Salvatore, L. 630 — Tiberia Vincenza di Savono Agostino, caporale, L. 840 — Catalano Francesca di Bruccoleri Stefano, id., L. 840 — Lotto Irene di Trevisan Ernesto, soldato, L. 630 — Trocchio Beatrice di Ferrara Paolo, id., L. 630 — Gandini Anna di Foglia Girolamo, cap., L. 1720 — Cassanini Giulia di Moro Paolo, soldato, L. 630.

Manica Anna di Amirante Gaetano, soldato, L. 630 — Girardi Giovanna di Leali Giacobbe, id, L. 630 — Pedretti Marta di Guerrini Pietro, id., L. 630 — Sardella Cesira di Agostinelli Arcimbaldo, caporal magg., L. 840 — Trunfio Francesca di Mannino Saverio, soldato, L. 630 — Basso Angela di Alban Fioravante, id., L. 630 — Di Noto Rosa di Cardizzone Crocifisso, id., L. 630 — Cafiso Margherita di Caruso Vincenzo, id., L. 630 — Guida Ernesta di Conturbia Battista, id., L. 630 — Versicuti Oronza di Serio Vito, id., L. 680 — Borrini Rosa di Giuliani Angelo, id., L. 630 — Di Folco Marianna di Cerro Giannantonio, id., L. 630 — Pagliafora Teresa di Santangelo Luigi, caporale, L. 840 — Frison Maria di Lazzarotto Antonio, soldato, L. 630 — Tamburo Giuseppa di Miele Oreste, id., L. 630 — Medici Concetta di Montanari Raffaele, id., L. 630 — Luongo Maria di Troiano Pietrantonio, id., L. 630 — D'Onofrio Concetta di Fierro Nicola, id., L. 630 — Angiolini Assunta di Valentini Teodoro, id., L. 630 — Spedicato Maria di Benvenuto Pietro, id., L. 630 — Fagiolini Giulia di Guelfi Sabatino, id., L. 630.

Malacrida Alfonsa di Gallazzi Andrea, soldato, L. 630 — Pallotta Emma di Osimani Nazzareno, id., L. 630 — Galimberti Angela di Paleari Angelo, id., L. 630 — Lanzara Emilia di Zimò Antonio, id., L. 630 — Taverna Angela di Virduci Fortunato, id., L. 630 — Baldi Ersilia di Cioncolini Egisto, id., L. 630 — Tricase Isabella di Lo Re Pasquale, id., L. 630 — Franciosi Eugenia di Damiani Filippo, id., L. 630 — Paonessa Maria di Rotundo Francesco, id., L. 630 — Blanda Domenica di Ippolito Salvatore, id., L. 630 — Capellugo Maria di Eraclito Francesco, id., L. 630 — Milazzo Rosina di Codara Nicolò, id., L. 630 — Di Martino Raffaella di Bartucci Vincenzo, id., L. 630 — Spanapietra Maria di Azzellini Mauro, id., L. 630 — Vaccari Consiglia di Fabretti Luigi, id., L. 830.

Volterrani Ida di Lami Giuseppe, id., L. 630 — Bertani Palma di Mussini Guido, id., L. 630 — Pinnetti Rosa di Pinnelli Savino, id., L. 630 — Di Nunno Savina di Calitro Savino, id., L. 630 — Franza Maria di Del Luca Michele, id., L. 630 — Geroldi Maria di Bellini Battista, id., L. 780 — Taccone Maria di Piccone Domenico, id., L. 630 — Pavesi Elvira di Grossi Cesare, id., L. 630 — Rigoni Antonia di Todesco Giovanni, id., L. 680 — Cunsolo Mariangela di Famà Francesco, id., L. 630 — Benini Adelaide di Zacchi Mario, id., L. 630 — Rocchi Angela di Vallotti Paolo, id., L. 630 — Pisapia Angela di Milito Andrea, id., L. 630 — Gori Luisa di Bessi Omero, id., L. 630 — Alemanno Maria di Aprile Nicola, id., L. 630 — Bonetti Gaetana di Fruscella Gaetano, id., L. 630 — Giordano Anna di Giordano Enrico, caporale, L. 840 — Cherubin Maria di Grigolo Demetrio, soldato, L. 6 0 — Parisio Melania di Favro Luigino, id., L. 680 — Bellassai Biagia di Cossibba Salvatore, caporale, L. 840 — Rodolfi Berta di Rodolfi Tullio, soldato, L. 630.

Filippone Teresa di Lentini Antonio, soldato, L. 630 — Brandolini Teresa di Marnini Angelo, id., L. 630 — Ciavarella Rosa di Cinquepalmi Nicola, id., L. 630 — Culzoni Regina di Ferraroni Prospero, id., L. 630 — Bello Caterina di D'Acerno Pasquale, id.,

L. 630 — Verdino Maria di Zollo Severino, sold., L. 630 — Cassio Adelaide di Rotelli Giovanni, id, L. 630 — Pagliarella Maria di Balini Albino, id., L. 630.

Romano Teresa di Maione Giuseppe, soldato, L. 630 — Porciatti Giulia di Ninci Pasquale, id., L. 630 — Mezzetti Lodovica di Parenti Armando, id., L. 630 — Maestroni Teresa di Rota-Bulò Francesco, id., L. 630 — Stocchi Caterina di Paoli Paolo, id., L. 630 — Dellatorre Anna di Rizzo Pietro, id., L. 630 — Loi Giovannina di Secci Giovanni, id., L. 630 — Falcone Beatrice di Falcone Michele, id., L. 630 — Cusanna Armenia di Rugilo Francesco, id., L. 630 — Pierro Antonio di Picciano Rocco, id., L. 630 — Morizzo Teresina di Pierro Vito, id., L. 630 — Lolli Erminia di Testoni Armando, caporal maggiore, L. 840.

Napoleni Gemma di Biondi Settimio, soldato, L. 630 — Varni Maria di Salice Fiorenzo, id., L. 630 — Bocciolo Felicita di Pagliuca Ciro, id., L. 630 — Scanzani Ermelinda di Perna Gioacchino, id., L. 630 — Zombolo Enrichetta di Zombolo Alessandro, id., L. 630 — Totaro Innocenza di Cipriano Francesco, id., L. 630 — Capaldi Venanza di Frontoni Enrico, id., L. 730 — Martelli Romilde di Martelli Amos, id., L. 780 — Mazzoli Maria di Bonini Sante, id., L. 630.

Barozzi Merope di Caldarini Angelo, soldato, L. 630 — Giorgi Maria di Baccellini Pasquale, id., L. 730 — Farquoli Maria di Iafano Giuseppe, id., L. 630 — Bilò Cesira di Pigliacampo Cesare, id., L. 630 — Fornari Giuseppa di Troiaca Salvatore, id., L. 630 — Nigro Caterina di Trotta Donato, id., L. 630 — Grima Grazia di Vario Matteo, id., L. 630 — Bormolini Marina di Silvestri Beniamino, id., L. 630 — Baldarelli Luigia di Fedrighelli Antonio, id., L. 630.

Cominetti Maria di Poggio Matteo, soldato, L. 630 — Donati Ida di Boga Nicola, id., L. 630 — Damarco Germana di Cuscito Filippo, id., L. 630 — Valle Giuseppina di Valle Giuseppe, id., L. 630 — Frisario Rosa di Borraccino Domenico, id., L. 680 — Barcella Angela di Vescovi Angelo, id., L. 630 — Catalano Teoruccia di Trapaglia Raffaele, id., L. 680 — Cardaci Rosa di Pintandi Tindaro, id., L. 630 — Listanti Pasqua di Bracone Domenico, id., L. 630 — Neri Maria di Tomasone Pietro, id., L. 630 — Malinconio Maria di Filippone Lucio, id., L. 630 — Massimini Maria di Scaglione Raffaele, id., L. 630 — Lancini Elena di Gambarini Pietro, id., L. 630 — Piccardi Albina di Ricci Luigi, id., L. 630 — Sabatino Sabata di Aliberti Salvatore, id., L. 630 — Chiarucci Cesira di Clementi Sebastiano, id., L. 630 — De Camillis Michele di Lonardo Nicola, id., L. 630 — Piccoli Angela di Cavazzere Romeo, caporale, L. 840.

Vitale Carmela di Mele Antonio, soldato, L. 630 — Santangelo Giuseppina di Santangelo Federico, id., L. 630 — Di Bernardo Rosa di Lena Giuseppe, id., L. 630 — Della Porta Antonia di Martignetti Nicola, id., L. 630 — Cusarì Giuseppa di Patrioli Giovanni, sargente maggiore, L. 1120 — De Lucchi Margherita, soldato, L. 680 — Panzeri Stella di Magni Carlo, id., L. 630 — Peroni Vincenza di Bianchinelli Luigi, id., L. 630 — Pinnelli Nicoletta di Forina Domenico, id., L. 630 — Talese Teresa di De Paro Foca, id., L. 630 — Campaioli Maria di Mugnaini Angiolo, caporale, L. 840 — Verri Maria di Ricci Giuseppe, soldato, L. 630 — Bigolin Domenica di Bragagnolo Erminio, id., L. 730 — Gallo Giuseppina di Benazzo Giovanni, id., L. 630 — Bellizzi Lucrezia di Tamburi Andrea, id., L. 630 — Feliciani Maria di Giuliodori Cesare, id., L. 630 — Delli Pizzi Giuseppa di Falcone Giacino, id., L. 630 — Rossi Giuseppa di Galligani Marziale id., L. 630 — Sperandio Elisabetta di Battaglion Antonio, id. L. 630 — Listorti Grazia di Fiorentino Giuseppantonio, id. L. 630.

Messa Maria di Scagliusi Vito, soldato, L. 630 — Mariscotti Antonia di Prato Giuseppe, id., L. 630 — Allegrezza Elisa di Duca Celeste, caporale, L. 840 — Pisani Maria di Bartolucci Eugenio, soldato, L. 630 — Ballardini Giovanna di Martoni Antonio, id., L. 630 — Schinella Maria di Tucci Giuseppe, id., L. 630 — Biona Giovanna di Meusi Giovanni, id., L. 630 — Mucilli Annita di Verna Biase, id., L. 630 — Dini Maria di Del Torrione Alberto, id., L. 630 — Petrilli Maria di Gori Angelo, id., L. 630 — Botti Silvia di Roli Flavio, id., L. 630 — Masini Emilia di Minonzio Lorenzo, caporale, L. 840.

Boeri Clementina di Chiesa Luigi, soldato, L. 630 — Tedeschi Antonietta di Turato Sebastiano, id., L. 630 — Conte Bonin Maria di Toniolo Leandro, id., L. 630 — Belvedere Maria di Massara Vincenzo, id., L. 630 — Corpus Erminia di Pileggi Carmine, id., L. 630 — Manili Maddalena di Fronzetti Antonio, id., L. 630 — Cinti Cesira di Procicchiani Angelo, id., L. 630 — Della Greca Angela di Falcione Giuseppe, id., L. 630 — Ginassi Pia di Soldini Riccardo, id., L. 630 — Apuzzo Maddalena di Pacileo Francesco, id., L. 630 — Duardo Annunciata di Bonarrigo Rocco, id., L. 630 — Perrone Luigia di Giorgi Oronzo, id., L. 630 — Lieggi Francesca di Calabrese Giuseppe, id., L. 630 — Casellato Giselda di Paggioro Alfonso, id., L. 680 — Bagni Giuseppa di Berlincioni Leopoldo, id., L. 630 — Sberna Adele di Basili Amerigo, id., L. 630 — Merciai Marianna di De Nizio Giovanni, id., L. 680 — Calamita Angela di Cassaro Antonino, id., L. 630.

Genitori.

Scavizzi Telesforo di Alfredo, soldato, L. 630 — Orlandi Luigi di Giovanni, id., L. 630 — Zoli Carlo di Giuseppe, sottotenente, L. 1000 — Nepi Luigi di Natale, soldato, L. 630 — Petragnoni Pietro di Vincenzo, id., L. 630 — Vaghi Maria di Magnaghi Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Tanzi Marco di Lino, caporale, L. 840 — Venturoli Gabriele di Remo, soldato, L. 630 — Filardo Elisabetta di Femia Girolamo, id., L. 630 — Scirica Liborio di Salvatore, id., L. 420 — Savatteri Nicolò di Salvatore, id., L. 630 — Nicolò Pasqua di Salmaso Giordano, id., L. 630 — Pardini, Zita di Pescaglini Ottavio, id., L. 630 — Nespola Giuseppe di Luigi, caporale, L. 548 — Fantin Giovanni di Angelo, soldato, L. 630.

Peroni Ercole di Giuseppe, soldato, L. 630 — Sottili Riccardo di Achille, id., L. 630 — Castagnaro Francesco di Mario, id., L. 630 — Casiero Maria di Scaricacanali Emilio, id., L. 630 — Fontanarosa Donato di Giuseppe Emanuele, id., L. 630 — Gioacchini Ugo di Pietro, id., L. 630 — Biancardi Angela di Muzzi Bruno, id., L. 630 — Tiengo Domenico di Giuseppe, id, L. 630 — Pierantoni Carolina di Mancini Luigi, id., L. 630 — Santori Pietro di Geniale, id., L. 630 — Piccini Ruggero di Quirino, maresciallo, L. 1000 — Assogna Giuseppe di Tommaso, soldato, L. 630 — Coscarella Vincenzo di Francesco, id., L. 630 — Burracchi Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Zalambani Lucia di Burzacchi Giuseppe, id., L. 630 — Garbagna Annibale di Ernesto, id., L. 630.

Furlan Girolamo di Umberto, id., L. 630 — Cleva Beniamino di Osvaldo, id, L. 630 — Galbussera Michele di Domenico, id., L. 630 — Alberani Giovanna di Barbieri Giuseppe, id., L. 630 — Tincerelli Giuseppe di Alessandro, id., L. 630.

Mezzetti Giuseppe di Vincenzo, caporal maggiore, L. 840 — Pampanini Nicola di Alessandro, soldato, L. 630 — Casini Lazzaro di Cesare, id., L. 630 — Linari Elisa di Viliani Carlo, id., L. 630 — Farguoli Francesca di Fionda Giuseppe, id., L. 630 — Rossi Marianna di Distefano Vincenzo, sottotenente, L. 1500 — Esposito Francesco di Salvatore, soldato, L. 630 — Cifeca Splendora di Di Sabatino Emidio, id., L. 630 — Di Martino Carmela di Di Martino Giovanni, id., L. 630 — Rinaldi Stefano di Luigi, id, lire 630 — Ramella Trafighetto Lucia di Ramella Pezza Bartolomeo id., L. 630 — De Orazio Giovanni di Giuliano, id., L. 420.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 settembre 1917 in Jerago con Orago, provincia di Milano, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1917-918

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali

3ª decade - dal 21 al 31 luglio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,097 (1)	+ 46	23	23	—	603	603	—
Media	14,143	14,097	+ 46	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	11,500,000 —	8,131,232 58	+ 3,368,767 42	8,700 —	8,407 43	+ 292 57	30,000 —	38,289 11	— 8,289 11
Bagagli e cani	198,000 —	196,185 52	+ 1,814 48	500 —	432 17	+ 67 83	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,200,000 —	3,317,276 18	+ 3,882,723 82	8,500 —	8,189 98	+ 310 02	10,500 —	14,212 36	— 3,712 36
Merci a P. V.	11,036,000 —	6,109,838 83	+ 4,926,111 17	7,800 —	7,536 48	+ 263 52	—	—	—
Totale	29,934,000 —	17,754,583 11	+ 12,179,416 89	25,500 —	24,566 06	+ 933 94	40,500 —	52,501 47	— 12,001 47
Prodotti complessivi dal 1° al 31 luglio 1917.									
Viaggiatori	34,500,000 —	24,418,115 81	+ 10,081,884 19	26,000 —	25,247 49	+ 752 51	110,000 —	152,049 42	— 42,049 42
Bagagli e cani	593,000 —	587,944 50	+ 5,055 50	1,500 —	1,298 29	+ 201 71	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	21,200,000 —	9,961,790 30	+ 11,238,209 70	25,800 —	24,594 53	+ 1,205 47	30,500 —	42,679 74	— 12,179 74
Merci a P. V.	33,490,000 —	18,348,014 47	+ 15,141,985 53	23,200 —	22,632 06	+ 567 94	—	—	—
Totale	89,783,000 —	53,315,865 08	+ 36,467,134 92	76,500 —	73,772 37	+ 2,727 63	140,500 —	194,729 16	— 54,229 16

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,116 —	1,259 —	+ 857 —
Riassuntivo	6,348 —	3,782 —	+ 2,566 —

(1) Esclusi : la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1917-918

I. – Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° settembre 1917.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	29 maggio	1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	21 febbraio	1915	Bonifica Renana	78	Chioggia (F.lli Poli).
3	15 maggio	1916	N. 70	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
4	30 agosto	»	» 228	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
5	9 settembre	»	» 279-*bis*	5.600	Id. (id.)
6	31 ottobre	»	» 76	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	8 dicembre	»	» 189	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
8	8 id.	»	» 224	5.200	Id. (id.)
9	8 id.	»	» 225	5.200	Id. (id.)
10	8 id.	»	» 226	5.200	Id. (id.)
11	8 id.	»	» 227	5.200	Id. (id.)
12	30 gennaio	1917	» 71	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
13	30 id.	»	» 72	5.500	Id. (id.)
14	16 febbraio	»	» 73	3.000	Id. (id.)
15	1° marzo	»	» 162	5.580	Muggiano (Fiat San Giorgio).
16	1° id.	»	» 163	5.580	Id. (id.)
17	1° id.	»	» 164	5.580	Id. (id.)
18	6 id.	»	» 55	5.400	Cornigliano (Cantieri Officine Savona).
19	6 id.	»	» 56	5.400	Id. (id.)
20	17 aprile	»	Y-*bis*	4.500	Livorno (F.lli Orlando e C.).
21	5 id.	»	N. 77	5.400	Riva Trigoso (Società esercizio bacini)
22	18 giugno	»	Castel Porziano	5.500	Taranto (Cantiere Franco Tosi).
23	18 id.	»	N. 102	5.480	Voltri (Cantiere Cerusa).
24	22 id.	»	» 103	5.480	Id. (id.)
			Totale . . .	126.878	
			Rimorchiatori pontati e draghe in legno.		
			N. 11 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 1169		
			N. 1 draga (Nuova Piave) 32		
				1.201	
			Totale generale . . .	128.079	

II. – Navi a vapore a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 1° settembre 1917	N.	2	Tonn.	6.060
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915, 1915-916, 1916-917	»	132	»	157.915
Navi a vapore ecc. per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	42	»	28.741
Totale navi	N.	176	Tonn.	192.716

Per il direttore generale: CHIANCI.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 settembre 1917, in L. 149,25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 settembre 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 149,25.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 settembre 1917, da valere per il giorno 24 settembre 1917:

Franchi	134 04 1/2	Dollari	7 80
Lire sterline	37 11 1/2	Pesos carta	3 35 1/2
Franchi Svizzeri	165 30	Lire oro	—

CONCORSI

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Insegnamento industriale

CONCORSO alla cattedra di coltura (italiano, storia e geografia) nella R. scuola industriale femminile « Regina Margherita » di Napoli.

È aperto in Roma presso il Ministero di industria, commercio e lavoro il concorso al posto d'insegnante di coltura (italiano, storia e geografia) nella R. scuola industriale « Regina Margherita » di Napoli.

Lo stipendio annuo lordo è fissato in L. 2000 durante il periodo di esperimento e in L. 2500 dopo conseguita la stabilità.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Al concorso potranno prender parte soltanto le donne.

Esso è per esami e per titoli. Tutte le concorrenti saranno chiamate ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni e in prove grafiche.

Alle concorrenti verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno in cui cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La relazione della Commissione giudicatrice dovrà contenere il giudizio definitivo per tutte le concorrenti e la classificazione di esse in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascuna candidata.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su cento.

Il posto sarà conferito alla concorrente classificata prima nella graduatoria. In caso di rinunzia, della prima classificata, potrà disporsi la nomina della seconda e così via via.

Le candidate che saranno dichiarate idonee potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominate in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti dei concorsi medesimi e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di industria, commercio e lavoro su carta bollata da L. 2.

Le domande dovranno pervenire in plico raccomandato con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove la concorrente risiede, con la indicazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea in lettere od altro titolo specialmente di esercizio professionale, che dalla Giunta del competente Consiglio della istruzione sia tenuto valevole per l'ammissione al concorso, in mancanza del titolo predetto di studio;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera e in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito le concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'industria, commercio e lavoro nominato con decreto Reale o Ministeriale, è dispensato dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4 purchè comprovi la sua qualità e la sua permanza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nelle concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo della concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito da bollo e data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai lavori e dalle pubblicazioni presentate dalle concorrenti.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente avviso di concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I pacchi contenenti lavori e pubblicazioni dovranno portare allo esterno in modo visibile il nome e il cognome del concorrente e la indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero il quale non assume però alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti e smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni inviate.

Roma, 15 settembre 1917.

Il ministro: DE NAVA.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 851).

Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte, vivaci duelli di artiglieria più intensi nell'alto Cordevole, in regione Kal (Altopiano di Bainsizza) e nel settore di Selo (Carso). In azione di pattuglia a nord-est di Gorizia venne catturato qualche prigioniero.

La scorsa notte tre nostre aeronavi eseguirono un'azione offensiva sugli accampamenti nemici nel vallone di Chiapovano, sulla stazione e sui baraccamenti di Grahovo e sugl'impianti ferroviari a nord-est di Prosecco. L'operazione, resa assai difficile da un improvviso mutamento nelle condizioni aerologiche, divenute decisamente avverse, e dal tiro nemico intensissimo e ben diretto, venne brillantemente compiuta e gli obiettivi furono colpiti con quattro tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

Cadorna.

Comando supremo, *23 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 852).

In regione Marmolada, la notte sul 22, mediante l'esplosione di una mina, pazientemente preparata con lunghi lavori in galleria, nostri nuclei poterono penetrare in due posizioni avanzate nemiche e vi si affermarono.

Sull'altopiano di Bainsizza violenti concentramenti di fuoco e ripetuti tentativi di attacco eseguiti dal nemico contro le nostre posizioni in regione Kal e ad occidente di Volnik, non raggiunsero alcun risultato.

Nei pressi di Raccogliano e di Selo rettificammo favorevolmente in avanti la nostra linea di osservazione.

Ieri, sul Carso, le opposte artiglierie furono più attive del consueto.

Una nostra aeronave la scorsa notte, navigando in condizioni atmosferiche poco favorevoli, tornava sul vallone di Chiapovano rinnovando l'efficace bombardamento degli accampamenti nemici colà dislocati.

Cadorna.

Settori esteri.

In Livonia la situazione militare dei belligeranti permane invariata. In Curlandia, invece, i tedeschi estendendo le operazioni a sud-est di Riga, hanno occupato ieri l'altro Jacobstadt, sulla strada ferrata Dwinsk-Friedrichstadt.

Dalla Rumenia non sono segnalati ulteriori importanti combattimenti. Tutti i tentativi austro-tedeschi per rompere le linee rumene e russo-rumene in Bucovina e in Moldavia sono invariabilmente respinti con perdite.

In Fiandra, in Piccardia e in Champagne i tedeschi sferrano ininterrotti contrattacchi per riprendere talune posizioni perdute in questi ultimi giorni, non riuscendo che a subire sempre nuove, sanguinose sconfitte.

Secondo un odierno comunicato ufficiale inglese, il numero dei prigionieri fatti dagl'inglesi sul fronte di battaglia di Ypres dal 20 corrente è di 3243, compresi 80 ufficiali. Nella giornata del 22 gli aereoplani inglesi hanno gettato 134 bombe sugli accampamenti del nemico e sui suoi aerodromi e 3 tonnellate di esplosivi sulle stazioni di Roulers, Ménin e Wervicq. Nel periodo dal 10 al 20, nello stesso settore occidentale, 15 aereoplani e un pallone frenato tedeschi furono abbattuti dai piloti francesi. Anche 29 apparecchi tedeschi furono costretti ad atterrare sbandati nelle loro linee in seguito a combattimenti.

In Macedonia la lotta, che pareva volesse nuovamente riaccendersi violenta, va, all'opposto, rallentandosi dovunque. La sola artiglieria dà prova di alquanta attività sul Vardar e nella regione di Monastir.

Negli altri settori regna ancora la calma.

Telegrafano da Perpignano (Francia) che pescatori provenienti da Cadognes (Spagna) dicono che una torpediniera giapponese ha affondato un sottomarino tedesco.

L'Ammiragliato inglese informa che un cacciatorpediniere britannico è stato silurato e affondato da un sommergibile tedesco nella Manica. Vi sono 50 superstiti.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte settentrionale. — Il 21 settembre l'offensiva nemica diretta verso Sissegal è stata arrestata dalla difesa tenace della nostra avanguardia in concorso con la nostra artiglieria.

Nella regione di Jacobstadt il nemico ha diretto, dal mattino del 21 corr., un fuoco intenso verso le nostre posizioni, bombardando soprattutto le nostre trincee dei settori di Dokter e di Nowo Zalbourg e vari punti delle nostre retrovie prossime, usando largamente granate con gas asfissianti. Verso mezzogiorno i tedeschi presero l'offensiva ed occuparono una parte delle nostre posizioni a sud-est di Adminam. Passando sino in fondo alle nostre posizioni in questo settore s'impadronirono di alcuni punti a due verste dalla Dvina. Noi facciamo ripiegare le nostre truppe, difese dalle nostre retroguardie, sulla riva destra della Dvina.

Fronti occidentale e sud-occidentale. — Il 21 settembre fuoco di fucileria specialmente in direzione di Sachtiany e nella regione a sud-ovest della Postava.

Fronte romeno. — La sera del 20 settembre il nemico attaccò tre volte dopo preparazione d'artiglieria le posizioni romene a nord di Munoeilu. Tutti questi attacchi sono stati respinti, come pure tentativi nemici di attaccare le posizioni romene a nord di Gruzesci.

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante da segnalare.

SALONICCO, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri fuoco di fucileria e azioni reciproche di artiglierie e di cannoni da trincea. I nostri aeroplani bombardarono con completo successo un grande accampamento e la stazione di Gradsko.

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ieri alla fine della giornata, i tedeschi attaccarono nuovamente, dopo violento bombardamento, le nostre posizioni della regione di Maisons de Champagne. I nostri fuochi, sferrati con precisione, infransero l'attacco. La lotta di artiglieria è stata viva nella regione di Monts. Un colpo di mano nemico verso il Mont Haut non ha avuto alcun risultato.

Da parte nostra siamo penetrati nelle linee tedesche a sud di Vaudesincourt ed operato importanti distruzioni.

Sulla riva sinistra della Mosa considerevoli attività delle due artiglierie.

In Woëvre un tentativo tedesco sulle nostre trincee tra Fay e Regnieville è pure fallito. Noi abbiamo fatto prigionieri.

Nella giornata del 22 la nostra aviazione da caccia ha impegnato numerosi combattimenti. Undici aeroplani e un pallone frenato tedeschi sono stati distrutti dai nostri piloti.

Nella giornata del 22 e nella notte dal 22 al 23 nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato gran numero di proiettili sui depositi di munizioni del Donon, sulle officine di Hagondange, sulle stazioni di Chambley, Thionville, Luxembourg, Metz-Woippy, Mezières-les-Metz ed altre. In Belgio abbiamo bombardato le stazioni di Staden, Roulers e e Cortemarck.

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria. La lotta di artiglieria ha assunto una certa violenza nella regione Hurtebise-Craonne, come pure sulla riva sinistra della Mosa, a nord della quota 304.

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig, dice:

Le truppe di Glasgow hanno effettuato iersera una riuscita in-

cursione a nord-est di Gouzeaucourt ed hanno preso parecchi prigionieri, hanno inflitto perdite gravi al nemico e ne hanno distrutto i ricoveri. L'artiglieria nemica ha mostrato considerevole attività durante la notte nel settore di Ypres.

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane all'alba un attacco effettuato dalle truppe tedesche di assalto a nord di Langemark è stato completamente respinto. Abbiamo fatto 25 prigionieri. I reggimenti di fucilieri inglesi hanno poi attaccato alla loro volta, e dopo un combattimento accanito si sono impadroniti di una parte e dall'altra di un sistema difensivo nemico in questa regione e di gran numero di prigionieri. Sul rimanente del fronte di battaglia abbiamo continuato ad organizzare le posizioni conquistate recentemente. Le azioni della fanteria si sono limitate a scontri di pattuglie nelle quali abbiamo preso alcuni prigionieri. L'attività della nostra artiglieria continua. Un altro attacco nemico lanciato stamane di buon'ora contro le posizioni da noi recentemente conquistate ad est di Villaret è stato respinto con perdite per il nemico. Le perdite nostre sono state lievi.

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

La situazione è normale. L'informazione recentemente pubblicata in un comunicato turco, in cui si parlava di uno scontro con importanti forze inglesi montate, è priva di qualsiasi fondamento.

LONDRA, 23. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Aeroplani navali nella notte del 21 corr. effettuarono incursioni sulle stazioni di Thourout e di Cortemark. La stazione e la ferrovia di Thourout furono colpite e incendiate. È risultato che anche la stazione di Cortemark fu colpita e incendiata. Il 22 corr. furono lanciate bombe sui *docks* di Ostenda. Tutti i nostri aeroplani sono ritornati incolumi.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 22 corr., dice:

La lotta di artiglieria prosegue nella regione di Doiran e del Vardar. Su parecchi punti del fronte, specialmente nel settore italiano, il nemico ha tentato colpi di mano, che sono stati respinti.

Nella giornata del 20 un distaccamento francese, agendo di concerto coi contingenti albanesi di Essad pascià, ha effettuato una felice incursione nella valle dello Skumbi, durante la quale ha inflitto alle truppe austriache una serie di perdite e ha preso 442 prigionieri validi e catturato 2 mitragliatrici.

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice:

Durante la scorsa settimana nostri aeroplani bombardarono Puljovo, Kara, Ogular, a nord-est di Doiran, ed altre località.

Sul fronte dello Struma le nostre truppe montate sloggiarono un distaccamento nemico da Kumli, dieci miglia a nord-ovest di Serres. L'attività dell'artiglieria nemica è stata più intensa del solito sul fronte di Doiran.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 22. — Il nemico, in un suo comunicato ufficiale del 21 settembre, riferendosi all'azione su cima Sief, annunciata sul nostro bollettino di guerra dello stesso giorno, dice che fummo respinti in furiosi corpo a corpo ed annuncia di aver fatto oltre 104 prigionieri.

La versione austriaca non è esatta. I violenti combattimenti vi furono effettivamente, ma al momento dello sbalzo quando i nostri, malgrado l'accanita resistenza trovata, riuscirono a sloggiare gli austriaci dalla loro posizione. Il ripiegamento invece fu determinato dal tiro di artiglieria e non dal contrattacco nemico assolutamente mancato.

Quanto ai prigionieri, basandosi sul numero dei nostri non rientrati nella posizione di partenza, occorre concludere che il nemico ha compreso fra essi gli uccisi ed i feriti esagerandone di molto l'esiguo totale.

CRONACA ITALIANA

S. E. Boselli. — Ieri, si è recato ad Ariccia a visitarvi il Sanatorio per i bambini tubercolosi, figli dei combattenti, sorto per iniziativa del *Giornale d'Italia*, esprimendo il suo più vivo compiacimento al personale direttivo sanitario e alle suore per il perfetto funzionamento di così nobile istituto.

Per i prigionieri di guerra italiani. — Per disposizione del Comando supremo, col 15 ottobre p. v. andranno in vigore delle « Norme » per le spedizioni di pacchi ai nostri prigionieri di guerra ed internati di nazionalità italiana in Austria-Ungheria.

Con la data suddetta è vietata la spedizione, sia isolatamente, sia in unione ad altri generi delle seguenti merci:

Abiti borghesi; carta da lettere e in genere carta che possa prestarsi per corrispondenza; cibarie non atte a lunga conservazione (frutta fresca, carne fresca, formaggi freschi, pesce fresco e simili); coltelli ed altri strumenti taglienti; distintivi e nastrini militari; dolciumi ed alimenti non di prima necessità; fiammiferi; filo da cucire se in rocchetti o gomitoli; maccheroni di notevole diametro e lunghezza; noci, nocciuole e simili; pane non biscottato; pellicole e lastre fotografiche; scarpe e cuoio; scatole di latta contenenti generi alimentari (come eccezione sono ammesse le dette scatole se spedite a mezzo dei Comitati della Croce Rossa italiana e acquistate presso i medesimi o a loro cura); stampe in genere, giornali, carte geografiche (come eccezione sono ammessi i pacchi contenenti esclusivamente libri); uova; vini, liquori, liquidi in genere (come eccezione sono ammessi i medicinali ricostituenti confezionati in recipienti solidi); zucchero.

Ciò salvo quelle limitazioni che di volta in volta potranno essere emanate dalle autorità locali.

È vietato anche includere nei pacchi lettere e scritti di qualunque genere.

Le « Norme » indicano inoltre il modo come devono essere fatti i pacchi, e cioè resistenti e robusti, e contenere la distinta dei generi spediti e una copia dell'indirizzo del mittente e del destinatario.

Le spedizioni collettive debbono essere fatte a mezzo di Comitati della Croce Rossa italiana; sono quindi rigorosamente vietate le ordinazioni presso Enti o Ditte del Regno. In caso di trasgressioni i pacchi saranno rinviati ai mittenti. Gli scritti rinvenuti in essi saranno sequestrati.

Si avverte, inoltre, che prossimamente verranno istituite le tessere per l'invio di pacchi a prigionieri in Austria-Ungheria; esse saranno, in doppio, rilasciate al più diretto rappresentante la famiglia, da servire l'una per l'invio d'un pacco di pane, di non oltre 2 chilogrammi, e l'altra per l'invio d'un pacco di generi diversi, di non oltre 5 chilogrammi.

Le tessere saranno rilasciate dalle stazioni dell'arma dei Reali carabinieri, alla quale gl'interessati dovranno rivolgersi per tempo. Analogamente alla limitazione delle spedizioni ai prigionieri, verrà pure disposta la limitazione delle spedizioni agli internati.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BUENOS AYRES, 23. — Nel momento in cui la Camera stava per votare la rottura delle relazioni con la Germania, è giunta una risposta ufficiale del Governo di Berlino, che disapprova le idee di Luxburg circa la guerra degli incrociatori. La parola « incrociatori » fa supporre che la Germania non modificherebbe la campagna dei sottomarini. Tuttavia la dichiarazione di guerra è aggiornata.

Ecco il testo del dispaccio:

« Il Governo imperiale tedesco deplora vivamente quanto è avvenuto e disapprova assolutamente le idee espresse da Luxburg circa il modo di attuare la guerra degli incrociatori. Le sue idee erano personali e non ebbero e non avranno alcuna influenza sulle decisioni e sulle promesse dell'Impero.

F.to: *Kuehlmann* ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.